

L'AMBIENTE E IL TURISMO

E a San Gregorio sbarcano i "cinesi"» «Fermiamo il lido»

L'alt del sindaco alla concessione chiesta dalla società di Shangai per uno stabilimento

di **Donato NUZZACI**

La costa delle marine di San Gregorio e Felloniche nel mirino di investitori cinesi e non solo? L'idea mobilità cittadini e bagnanti, ma trova subito uno stop da parte del sindaco di Patù Gabriele Abaterusso: «Non è stata rilasciata alcuna concessione a progetti di stabilimenti balneari nelle marine di San Gregorio e Felloniche. Ci sono solo delle proposte presentate in municipio, ma è nostra intenzione modificare il Piano delle coste comunale, per cui non ci sarà alcuna privatizzazione delle marine».

Nelle intenzioni dell'amministrazione c'è una revisione al ribasso del Piano Coste. «Abbiamo dato indirizzo ai progettisti di rivedere al ribasso le previsioni del Piano Coste, che cercheremo di approvare entro fine anno. Il lavoro che stiamo predisponendo va esattamente nella direzione opposta: riqualificare, salvaguardare e rendere più attraente un territorio che con orgoglio riteniamo tra i più belli», aggiunge Abaterusso.

Inoltre, però, sul sito della della società londinese Javelin Consultants il progetto del "Golden Sunset", cioè il tra-

monte dorato è già pronto: «Il progetto unico - si legge sul portale - prevede una lussuosa casa al mare e un pontile galleggiante che si estende in mare per 80 metri per 11 metri di larghezza. La concessione governativa è stata asse-

gnata alla Kire Immobiliare Srl di cui Javelin Consultants è azionista di minoranza. I permessi finali dovrebbero arrivare entro settembre 2018 e il resort sulla spiaggia è programmato per l'apertura all'inizio dell'estate 2019».

Annunci questi che hanno scatenato l'ira di un gruppo di cittadini del comitato "San GregorioLibero.org" che ha dato vita nei giorni scorsi ad un flash mob di protesta contro questi progetti.

«Si prevedono tre stabili-

menti di grandi dimensioni con enormi piattaforme galleggianti, ma noi ci opponiamo dal comitato - allo stravolgimento dell'ambiente, del paesaggio e della memoria. Viva gli scogli liberi». Anche l'associazione Italia Nostra Sud Salento con il presidente

Marcello Seclì chiede all'amministrazione di fermare questi progetti:

«Si spera che le autorità emettano provvedimenti che rimuovano i dubbi che permangono nell'opinione pubblica, nei bagnanti, nei turisti, in virtù di questa situazione che potrebbe realizzarsi. A noi interessa che il tratto di San Gregorio e

Felloniche non venga intaccato da strutture balneari non solo per la bellezza e per l'unicità dei luoghi, ma perché anche la natura dei luoghi richiede massimo rispetto e tutela, considerata una serie di vincoli e criticità geomorfologiche che abbiamo noi di Italia Nostra segnalato alla Capitaneria di Porto e all'Autorità di bacino».



Abaterusso

«Rivedremo il Piano coste Spazi ridotti per i privati»



«Abbiamo dato indirizzo ai progettisti di rivedere al ribasso le previsioni del Piano Coste, che cercheremo di approvare entro fine anno. Il lavoro va esattamente nella direzione opposta: riqualificare, salvaguardare e rendere più attraente il territorio»



Nelle foto i rendering del progetto. In alto: la baia di San Gregorio con il lido previsto sulla scogliera all'imbocco

